

FINE
(di Mimmo Drago 2011.02.06)

Buby, amico mio,
mai parola fu così crudele,
ma questo debbo dire perchè
soli ci hai lasciati.
Perchè?

Giunse la nerezza oscura,
giunse silenziosa e arrogante
e tagliò le Tue radici.

Girava muta,
con passo di velluto
intorno al Tuo corpo
diventato ormai esile.

Nelle acque vacillanti,
con sangue, ferro e fiamme
l'affrontasti.
Poi come un fantasma
bianco e infuriato,
sull'orlo della schiuma,
in mezzo al vento,
lei, la misera,
Ti rubò il cuore e
i Tuoi occhi
divennero due fori
dove entrarono pesci
dai denti insanguinati.

Nel silenzio crebbe il vento,
e lì sulla riva solitaria
dove il mare sferza con furia
e le onde abbattono
muri d'acciaio,
io Ti aspettavo.

Solo la pioggia giunse
e cadde copiosa
sopra le acque fredde
del mare.

Si chiusero così
le pagine azzurre,
si spense così la luce
delle Tue belle parole
che con eleganza porgevi
a chi Ti ascoltava.

Riconosco, anche da lontano,
il loro timbro squillante
ed energico,
sento ancora la melodia
del Tuo bel parlare,
che con avidità bevevo,
fino ad ubriacarmi.

Ti lessi, Ti rilessi,
mille e più volte,
prima di incontrarTi
su quell'Isola sperduta,
che Ti volle grande
fra i grandi, ed ormai
dimenticata.

Appresi da Te
il segreto delle maree di corallo,
imparai da Te
come si arrotolano
portando dentro di sé
pesci vivi.

Notai nei Tuoi occhi
il saluto ardente del mare
e la sua tenace insistenza
nel tormento e...fui orgoglioso
quando mi donasti
la Tua amicizia.

Ora Tu non puoi sentirmi,
non puoi ascoltare
questa mia canzone disperata.

Ma la lurida morte
va ancora per il mondo.
Vive distesa e lambisce
il suolo, come un serpente,
cercando defunti.

Poi d'improvviso soffia:
soffia un suono oscuro
che gonfia lenzuola
e blocca il respiro.

La Tua bara con le vele,
amico mio,
approderà in tutti i porti
e le Tue ceneri azzurre
saranno per sempre
il nutrimento del
plancton.